DOPO LA PROTESTA DEI PROPRIETARI DELLE SECONDE CASE

Raccolta dei rifiuti, la svolta ai lidi «Clara non toglierà i cassonetti»

COMACCHIO

In un clima di grande disponibilità e collaborazione si è svolto l'incontro fra il presidente dell'Associazione Proprietari Seconde Case dei Lidi Comacchiesi (ProSecCa) Andrea Scanavini, assieme ai propri consiglieri, uno per ognuno dei sette lidi Comacchiesi, e il direttore di Clara Roberto Bortolotti col collaboratore Francesco Rondelli.

Sul tavolo la questione della raccolta dei rifiuti con l'indice puntato sulla modalità della raccolta «porta a porta» che «non funziona, almeno per i proprietari di seconde case, se devono partire prima del lunedì, - ha spiegato Scanavini - sono costretti a lasciare i sacchi blu e gialli, fuori dalle proprie abitazioni che oltre al poco decoro, sono anche preda di gabbiani che aprono i sacchi e spargono i rifiuti. Su questo punto c'è l'impegno da parte di Clara, nel tempo, di cambiare modalità di raccolta, effettuando test in singole zone per monitorarne l'efficacia». Nell'incontro è emerso che rimarranno i cassonetti «ma vanno svuotati con maggiore frequenza in certi periodi - aggiunge - per evitare gli abbandoni, se sono pieni le calotte non si aprono e le persone gettano i rifiuti nei loro pressi».

Tuttavia ProSecCa chiede anche più controlli e sanzioni, da parte della Polizia Locale, «bisogna che l'educazione civile, patrimonio della maggior parte delle persone, non venga svilita a causa di chi abbandona rifiuti in ogni dove». L'associazione in crescita, con quasi 300 soci, sottolinea come versi nelle casse comunali circa 27 milioni di euro all'anno e si pone come interlocutore col comune di Comacchio e gli altri Enti «per concorre assieme alla soluzione dei problemi». Fra questi l'invito a maggiori interventi da parte di Cadf per la pulizia delle fogne, sopratutto in quelle zone dove gli aghi di pino, rischiano di chiuderle, con gravi problemi in caso di precipitazioni. Infine chiede al comune lagunare la possibilità di una revisione, sulla sua applicazione, del regolamento della tariffa dei rifiuti «sulla parte variabile c'è, almeno secondo noi, una disparità - spiega il presidente - i residenti pagano in base ai metri quadri e di chi ci vive mentre i non residenti sempre sui metri quadri con la presunzione degli occupanti». Ed ecco alcuni numeri che fanno riflettere: «Con un locale di 96 metri quadri pago per 6 persone, ma in realtà siamo in 3. Da una piccola indagine fra i soci su 100 persone che occupano nelle loro vacanza le seconde case pagano come fossero 166. Riesce difficile accettare questa modalità - conclude Scanavini - sulla base del principio che ognuno deve pagare in base ai rifiuti effettivamente prodotti».



↑ Le isole ecologiche a Comacchio

CLAUDIO CASTAGNOLI

©RIPRODUZIONE RISERVATA